

ERIN MORGENSTERN

Noi, parole su una pagina da difendere con coraggio

Alex Pietrogiaconi

Viviamo una concentrazione ostinata contro tutto quello che rappresenta la nostra esistenza. Assistiamo a gesti che possono sembrare assolutamente moderni, assolutamente necessari, ma che in fondo in fondo, una volta realizzati forse lasciano una sorta di spaesamento, di "amaro in bocca", perché dettati da un cambiamento forzato delle nostre storie e della nostra storia. Ci si accanisce così contro statue, simboli, si oscurano pagine di case editrici scomode, si rivedono film e personaggi cinematografici, il tutto in nome di un progresso necessario, di una volontà feroce di rendere tutto "idoneo" a un "mondo" che non accetta cosa è stato, non lo contestualizza e vive il presente senza considerare il futuro, bruciando il passato. Si arriva a domandarsi se tutte queste azioni e manifesti potrebbero portare a temere un oggetto che racchiude, tra fantasia e realtà, le vicende umane, le sue forse immutabili vicende: il libro. *Il mare senza stelle* di Erin Morgenstern (Fazi Editore) offre spunti di riflessione importanti a riguardo e lo fa con un racconto "fantastico", evocativo, romantico, da cui non si può trovare scampo. Come se fossimo immersi in un barattolo di miele, si resta invischiati in un romanzo che è un vero dono, un moderno miracolo letterario, offerto a chi ama i libri e la lettura. Un giovane ragazzo, Zachary Ezra Rawlins, uno studente del Vermont, un po' nerd, solitario, amante della lettura, entra in possesso, in biblioteca, di un testo non catalogato e catalogabile, di cui non si sa praticamente nulla, *Dolci Rimpianti*, si getta tra le sue pagine e trova se stesso... non metaforicamente, non spiritualmente, legge di sé, di ciò che gli è accaduto anni prima. Si trova ad essere un protagonista di una narrazione

composta da diverse storie distanti tra loro. Comincia così una lunga avventura, sempre carica di significati, di rimandi letterari, di ammiccamenti al mondo che ci circonda e al tempo stesso esoterica, mitologica, in un certo senso pagana, epica.

Zack si trova di fronte a una lotta senza tempo, su diversi livelli narrativi e cronologici, dove c'è chi difende i libri e le storie, in un luogo che è una biblioteca dove ogni pagina del mondo è custodita segretamente, dove ordini di custodi, adepti si fondono con simboli come spade, chiavi e api. Ci si trova nel mezzo di una guerra avvincente tra chi custodisce i libri, le storie, senza che queste si alterino e chi invece ne vuole una sorta di rinnovamento, compimento, in una ricerca che porta al cospetto del Tempo, del Fato, della Luna e di un re Gufo sintesi di un'umanità non sempre cosciente. «Siamo parole sulla carta», non dobbiamo dimenticarlo mai, lo siamo e questo ci rende - mai come oggi - fragili o invincibili... per cadere basta un attimo di distrazione o una volontà ostinata di continuare a vivere in una pagina bianca.

